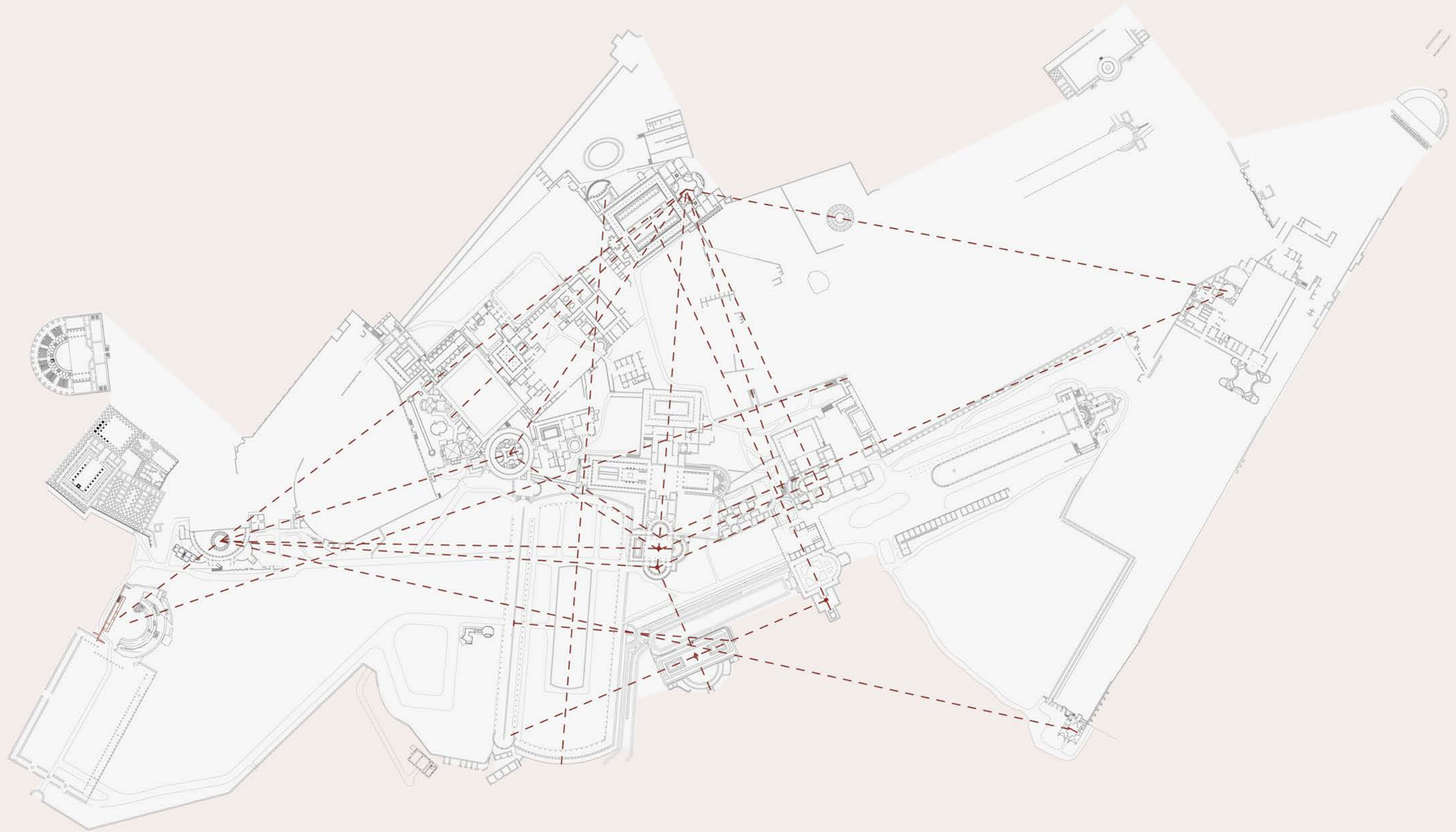
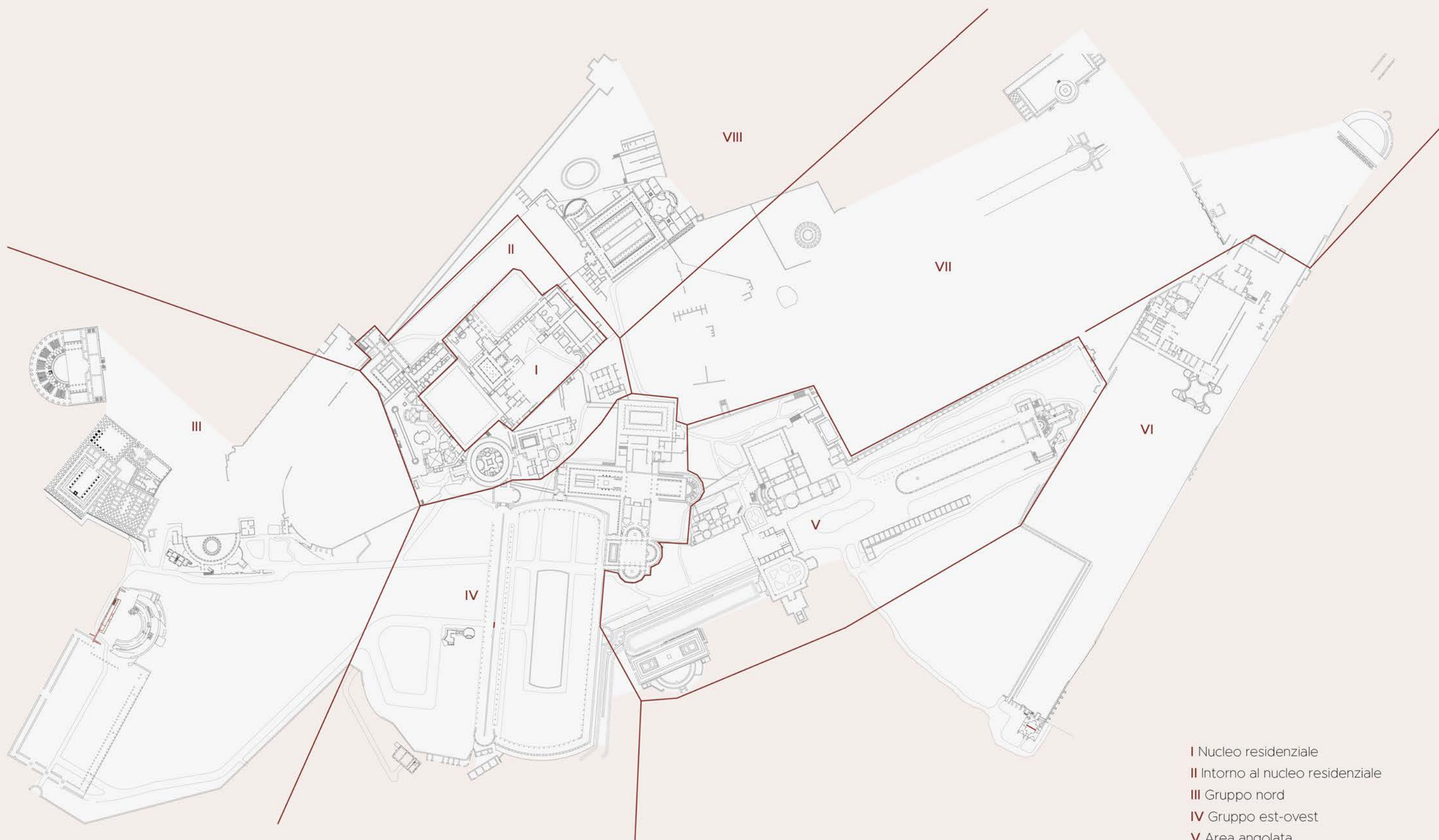


PROMENADE DANS LA VILLA

forma



Composizione policentrica radiale ipotattica, individuata come schema generatore del progetto di Villa Adriana.



Suddivisione della villa in macro-quartieri, rielaborazione da MacDonald-Pinto, 1995.

- I Nucleo residenziale
- II Intorno al nucleo residenziale
- III Gruppo nord
- IV Gruppo est-ovest
- V Area angolata
- VI Asse sud ovest
- VII Altura
- VIII L'area del cortile d'acqua

genesì

II sec.
a.C.

Viene realizzata la villa che costituirà la preesistenza su cui si attesterà il progetto di Adriano. Si suppone che essa faccia parte di un terreno di proprietà della famiglia di Vibia Sabina, moglie dell'imperatore.

118
121

Il primo periodo, dal 118 al 121, vede la realizzazione del complesso sulla Valle di Tempe. In questo sistema si riconoscono gli spazi principali tipici delle ville romane, che quindi ne assolvono le funzioni fondamentali. Sono stati individuati bolli appartenenti a questo periodo all'interno del Teatro Marittimo, della Sala dei Filosofi e delle Terme con heliocaminus.

126
127

Al secondo periodo di costruzione si ascrive la realizzazione dell'Accademia e dei complessi delle Piccole e Grandi Terme.

134
138

Il terzo periodo, dal 134 al 138, è caratterizzato da una maggiore presenza dell'imperatore, il quale si concentra sull'arricchimento artistico degli spazi. La struttura del Canopo e del Serapeo è ascrivibile a questo periodo.

138

Publius Aelius Traianus Hadrianus, a seguito di una lunga malattia, si spegne a Baia il 10 luglio del 138.

V sec.
d.C.

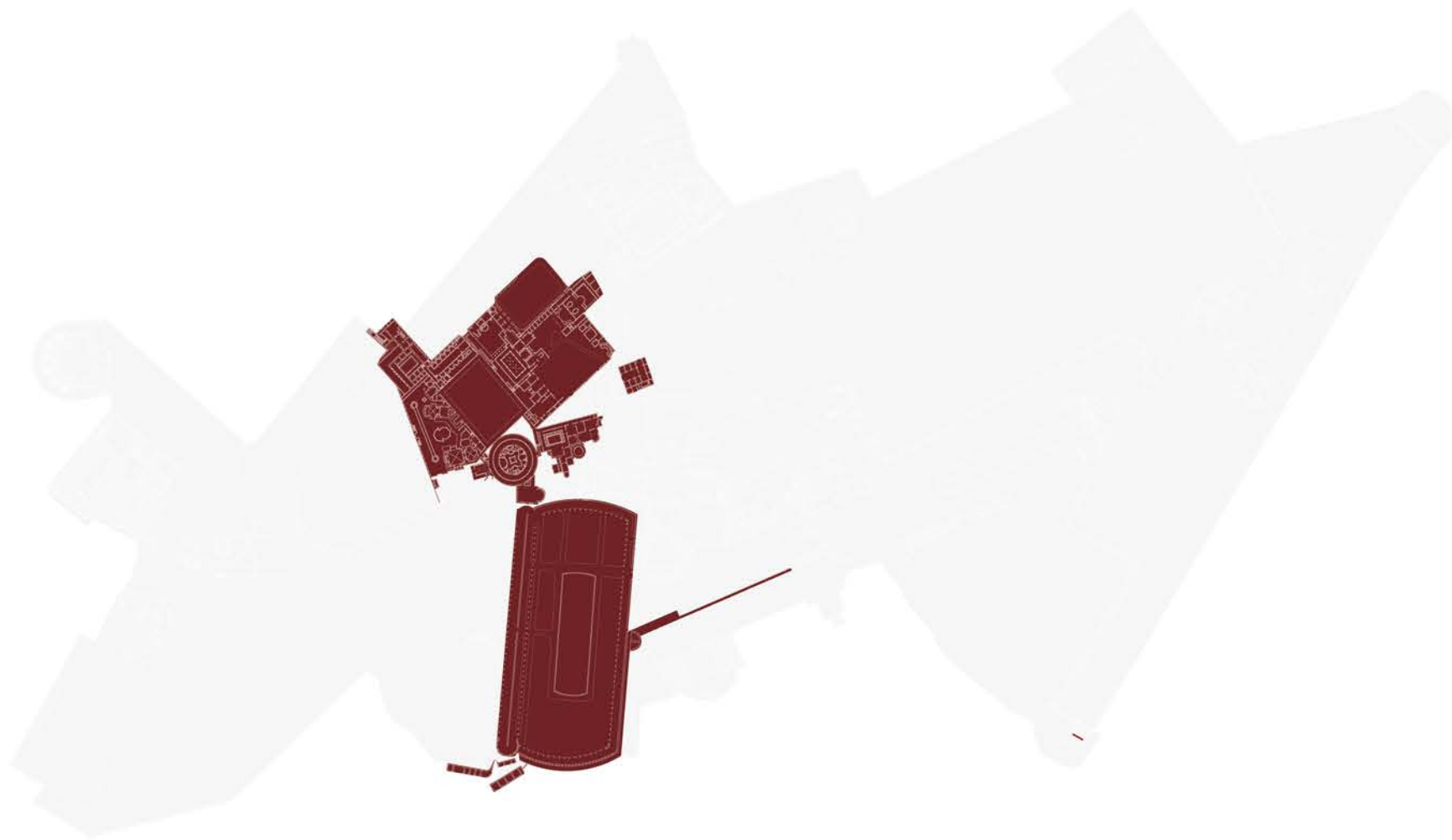
Ha inizio un lungo periodo di abbandono, durante il quale il complesso diventa roccaforte dei Visigoti nel 410, poi dei Goti nella prima metà del VI secolo e infine dei Longobardi nel 756. Ciò comporta un saccheggio sistematico dei materiali da costruzione, in particolare del laterizio e del metallo.

1461

Nell'estate del 1461, durante una visita nell'area tiburtina insieme al suo mecenate papa Pio II, Flavio Blondo identifica Villa Adriana nelle rovine che i locali, con riferimento alla vastità del complesso, definivano come

1550

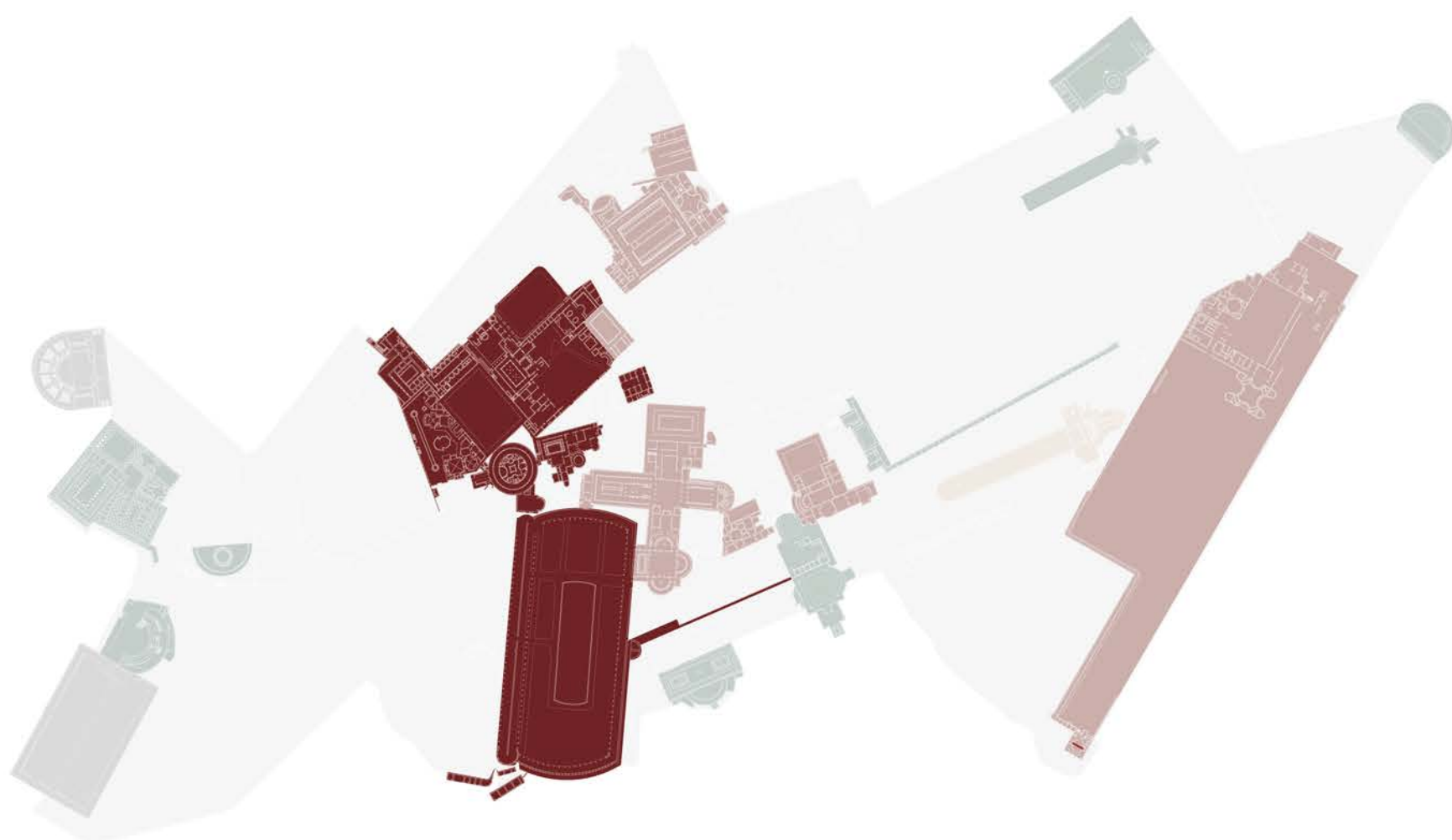
Tra il 1550 e il 1568, Pirro Ligorio conduce una serie di operazioni di scavo finalizzate all'individuazione di manufatti e materiali da reimpiegare nella costruzione di villa d'Este.



118 - 121



126 - 127



134 - 138

- LEGENDA
- primo periodo (118-121)
 - secondo periodo (126-127)
 - terzo periodo (134-138)
 - datazione incerta
 - ricostruzione da fonti

1 Area del Pecile e Cento Camerelle



Muro del Pecile e terrazza ovest, Giovanni Battista Piranesi, 1779



Avanzi degli alloggiamenti de' pretoriani, Agostino Penna, post 1870

3 Grandi Terme



Grandi Terme e edificio di servizio centrale, Pier Leone Ghezzi, 1724



Sala centrale delle Grandi Terme, Robert Adam, 1756



Ambiente centrale delle Grandi Terme, Giovanni Battista Piranesi, 1770

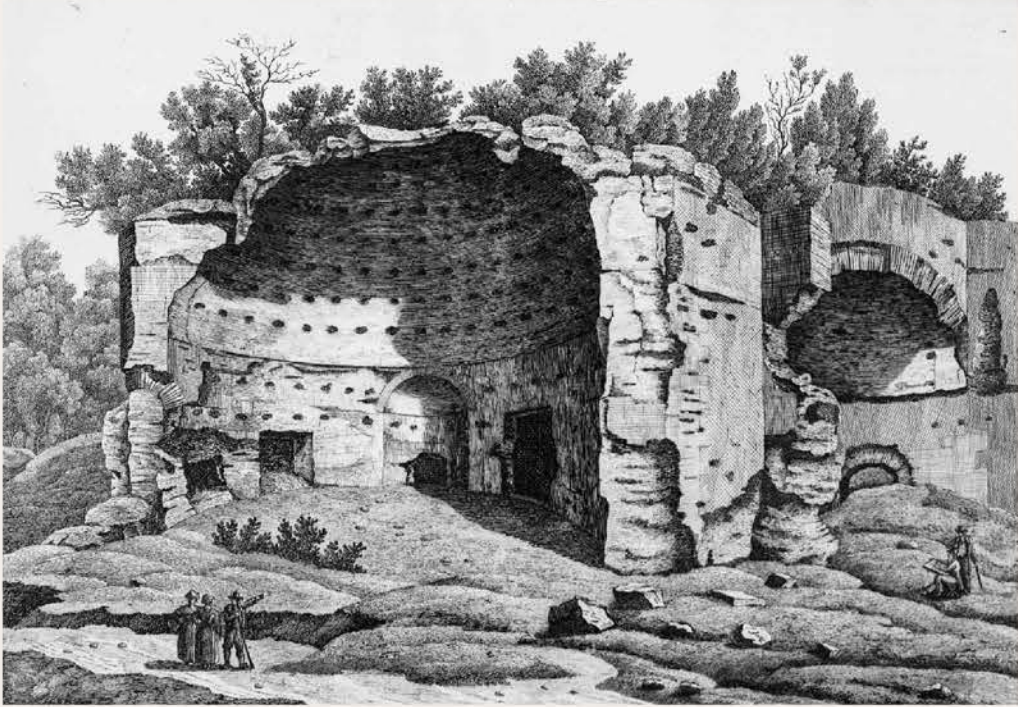


Avanzi delle Terme Virili, Agostino Penna, post 1870

2 Terme con heliocaminus

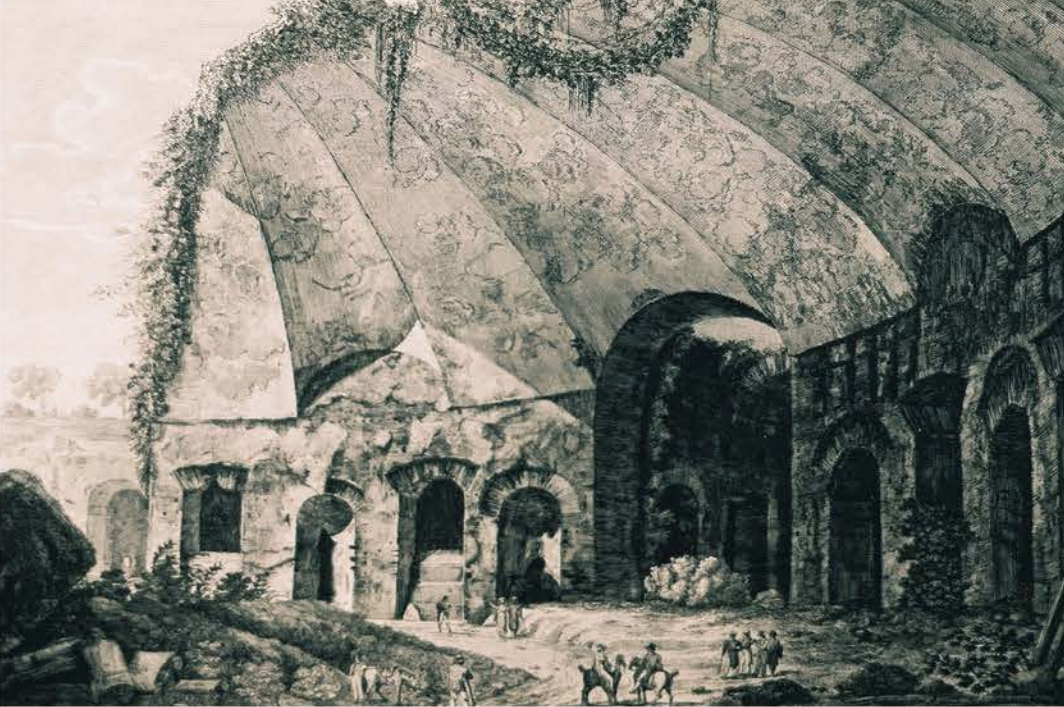


Veduta delle Terme con heliocaminus, Giovanni Battista Piranesi, 1777

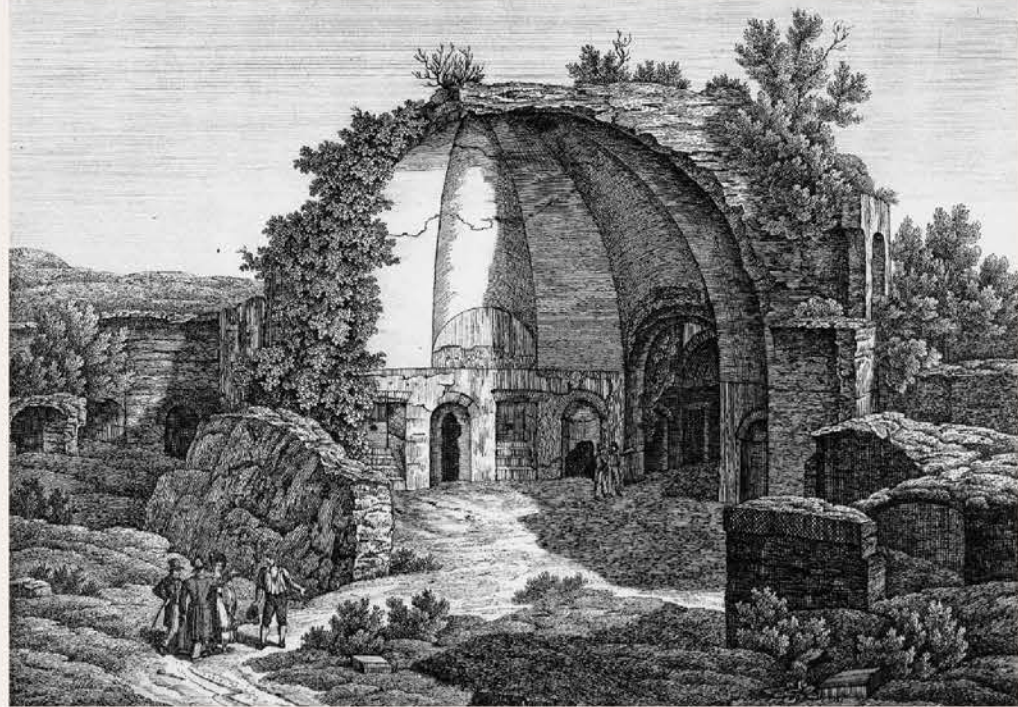


Avanzi delle camere da bagno per gli atleti, Agostino Penna, post 1870

4 Canopo e Serapeo



Veduta del triclino scenografico, Luigi Rossini, 1824



Avanzi del Tempio di Serapide Canopeo, Agostino Penna, post 1870

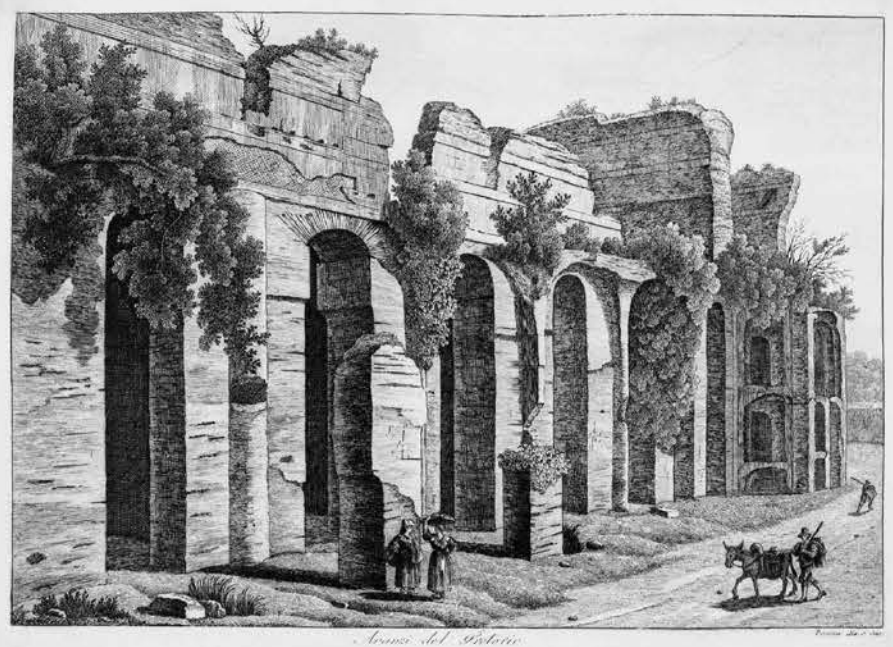
5 Pretorio



Edificio di servizio centrale incorniciato dalla volta stuccata delle Grandi Terme, Charles-Louis Clériss-eau, ca. 1756



Edificio di servizio centrale incorniciato dalla volta stuccata delle Grandi Terme, Robert Adam, ca. 1756



Avanzi del Pretorio, Agostino Penna, post 1836





PROMENADE DANS LA VILLA

il progetto in contesto archeologico

CONSERVAZIONE *IN SITU*

La conservazione in situ del patrimonio archeologico è fondamentale per garantirne un'adeguata protezione; tuttavia, a essa deve affiancarsi con pari importanza la valorizzazione, le cui operazioni devono essere svolte con la stessa cura e rigore metodologico riservati alla tutela del patrimonio mobile.

VALORIZZAZIONE INTEGRATA

L'intervento si configura come un'operazione che possa restituire al pubblico il valore culturale del bene e incrementare il senso di identità e appartenenza. L'archeologia viene quindi raccontata attraverso soluzioni architettoniche e museografiche che ne esaltino il valore storico e culturale.

REVERSIBILITÀ

L'intervento sul patrimonio archeologico fisso deve essere attuato nel massimo rispetto per il bene, ponendo come principi fondamentali la reversibilità e la compatibilità tra l'archeologia e i materiali impiegati. L'applicazione del principio di reversibilità risulta tuttavia complessa se l'intervento prevede il consolidamento delle strutture, mentre risulta di più semplice applicazione se l'obiettivo perseguito è invece una rifunionalizzazione degli spazi che abbia il fine di migliorarne la fruibilità.

COMPATIBILITÀ MATERICA

Tutti gli interventi protettivi che possano incidere sull'immagine dell'archeologia, siano essi restauri od opere protettive, devono consentire al visitatore di riconoscere, attraverso le forme, l'aspetto e la funzione originaria dell'edificio. Nello svolgimento delle azioni di valorizzazione, è inoltre fondamentale tenere conto dell'importanza di distinzione e autonomia tra archeologia e architettura ex novo.

Fonti iconografiche:
<https://divisare.com/projects/143424-jao-luis-carriho-da-graca-global-arquitectura-paisagista-duarte-belo-fernando-guerra-fp-sq-praca-nova-do-castelo-de-sao-jorge>
<https://divisare.com/projects/326090-luigi-francosini-mercati-di-traiano>
<https://divisare.com/projects/227185-fabio-formanari-oscari-ferrari-allestimento-permanente-degli-elementi-architettonici-delle-termes-di-caracalla>



Sito archeologico di Praça Nova



Musealizzazione dei Mercati Traiane



Allestimento delle Terme di Caracalla



Parco archeologico dell'Appia Antica



Acropoli di Atene



Valle dei Templi di Agrigento

la promenade

METODO DI CONOSCENZA

È evidente una forte connessione tra il pensiero e il movimento, i quali rappresentano gli elementi fondamentali che caratterizzano il modo in cui l'uomo si pone in contatto con il mondo. Attraverso l'atto della passeggiata è possibile sviluppare una nuova sensibilità: la conoscenza di un luogo o di un'architettura si configura come un atto non solo percettivo ma più generalmente psicofisico, che congiunge visione, movimento e memoria.

PROMENADE ARCHITECTURALE

Nella descrizione di Le Corbusier del progetto di Ville Savoye, viene per la prima volta introdotto il concetto di promenade architecturale come elemento generatore: l'obiettivo dell'architetto è guidare colui che vive gli spazi all'interno degli stessi, portando ad un abitare e un rapporto con la natura più consapevoli. La promenade si configura quindi come un percorso caratterizzato da una sequenza di spazi che dialogano con il contesto creando cornici sul paesaggio e determinano una conoscenza graduale dell'architettura.

PROMENADOLOGIA

La promenade nella sua accezione di strumento di accesso alla conoscenza rappresenta il punto cardine della promenadologia, disciplina filosofica teorizzata da Lucius Burkhardt. Essa si basa sul principio per cui il cammino non sia soltanto un mezzo di spostamento, ma rappresenti il primo modo in cui l'uomo si pone in relazione diretta con un paesaggio, in quanto innesca processi mentali associativi tra le informazioni acquisite visivamente e le immagini facenti parte del bagaglio culturale dell'individuo.

LA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

Tale concetto assume un'importanza progettuale notevole se viene applicato al tema dei siti archeologici, i quali presentano una predisposizione naturale alla creazione di un percorso di conoscenza tra natura e architettura in cui la dimensione fisica e quella cognitiva si possano intrecciare.

Fonti iconografiche:
<https://www.parcarcheologicapiantica.it/luoghi/via-appia-antica/>
<https://divisare.com/projects/213234-dimitris-pilonis-helena-binet-landscaping-of-the-acropolis-surrounding-area>
<https://architect.com/news/buster/5817/2017-norden-fund-awarded-to-pilonis-pathway-paving-the-acropolis-and-esp-denis-roger-anger-e-la-side-operations>



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



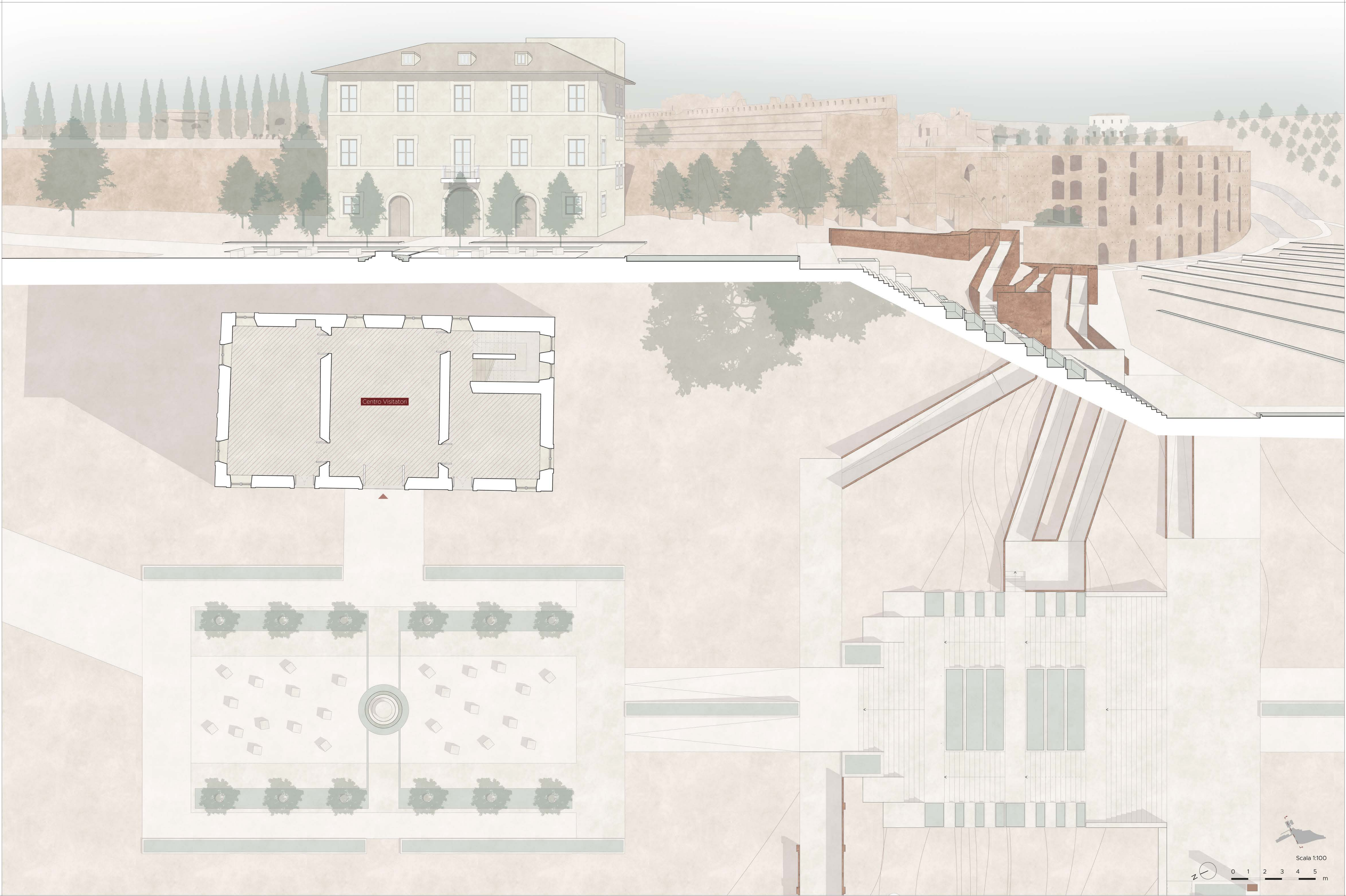
PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



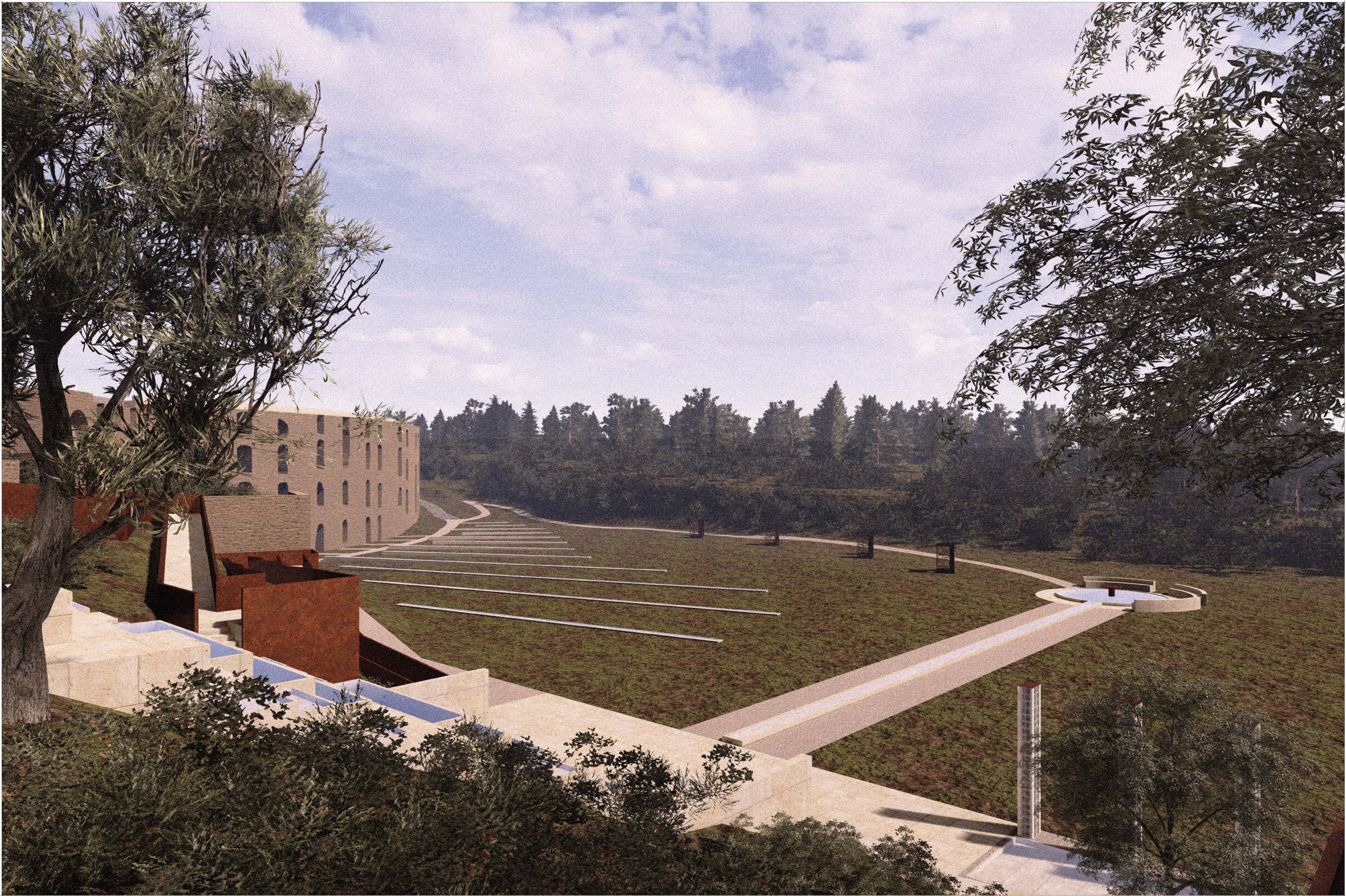
PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



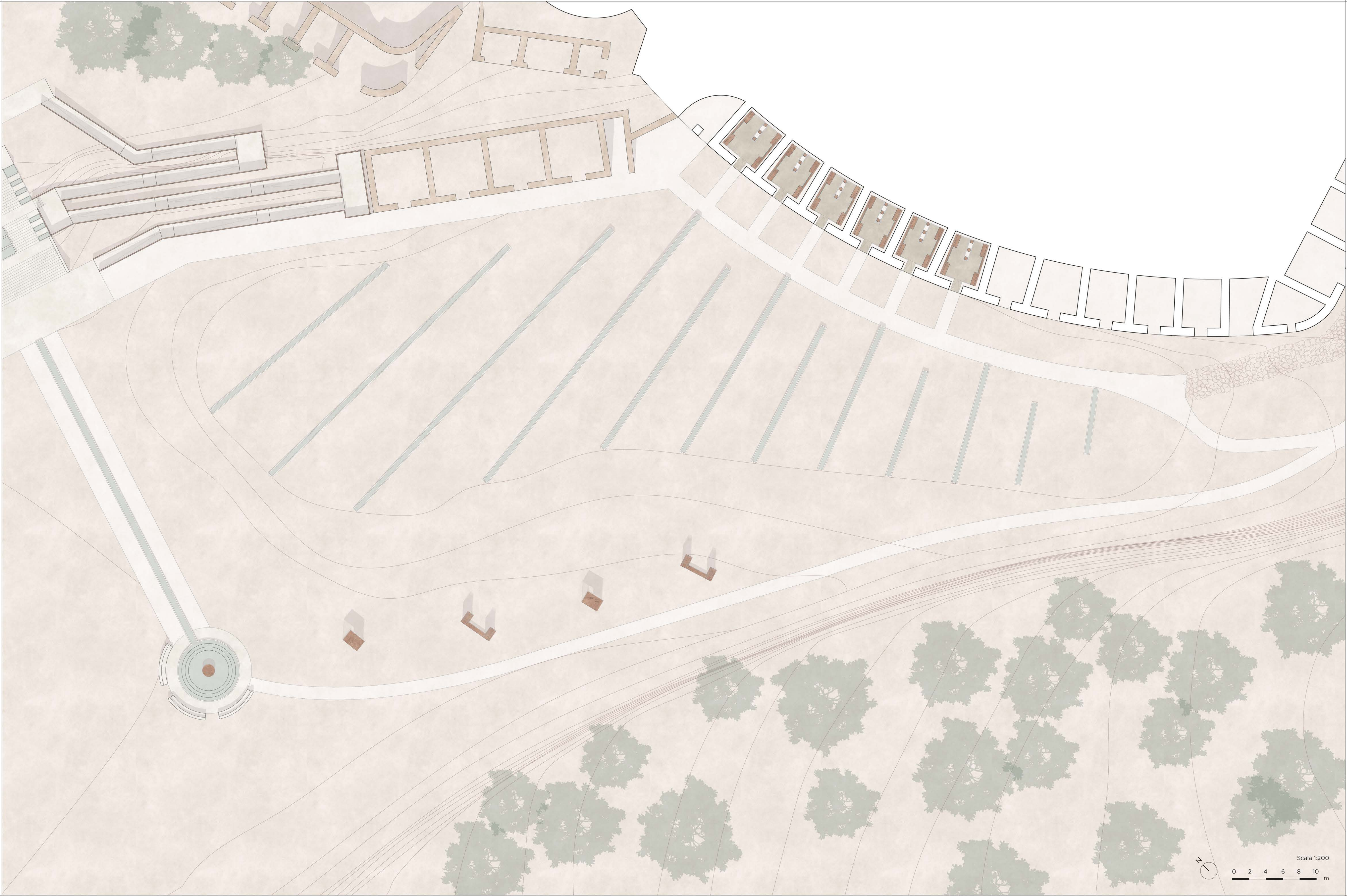
PROMENADE DANS LA VILLA



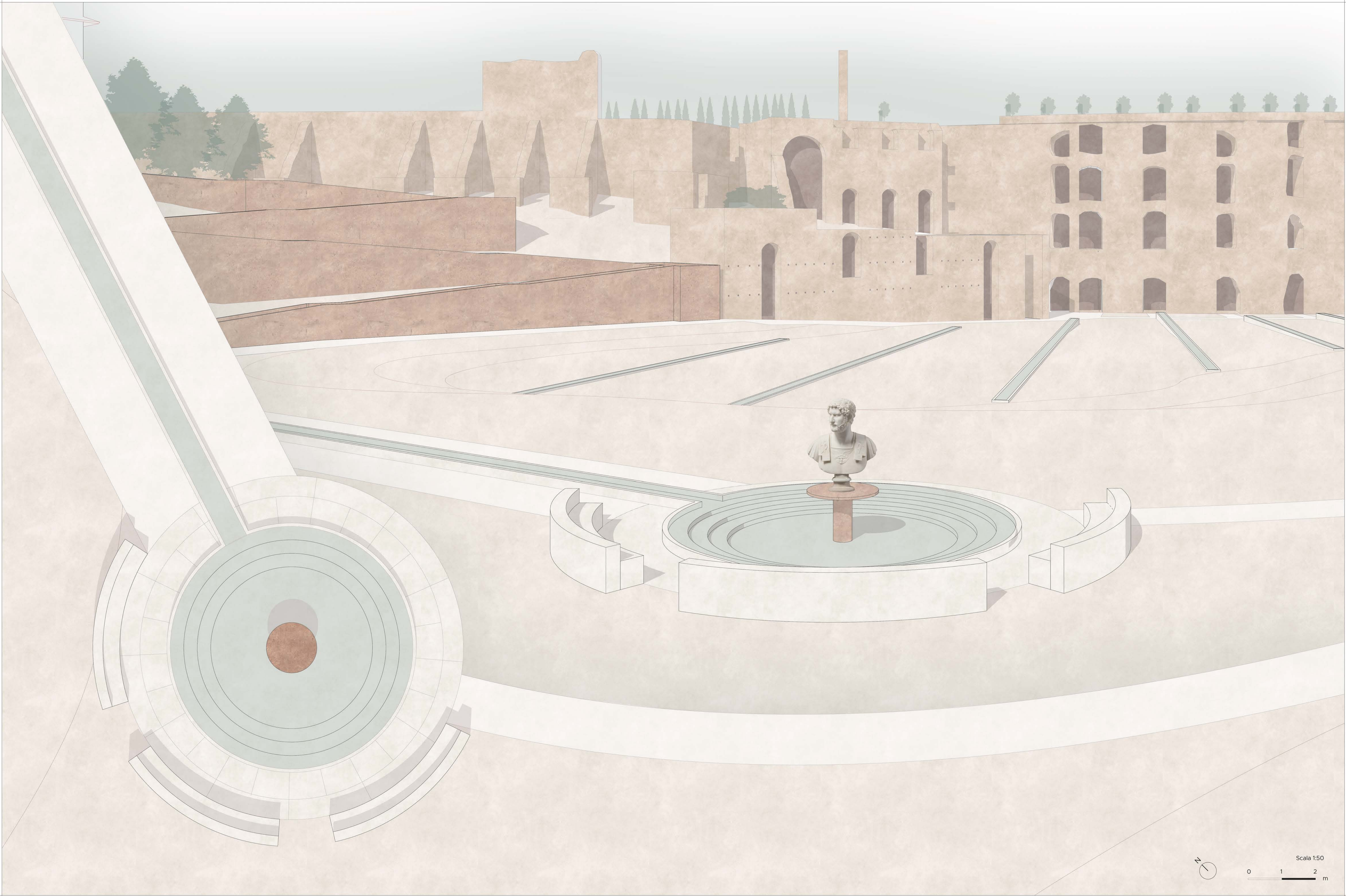
PROMENADE DANS LA VILLA



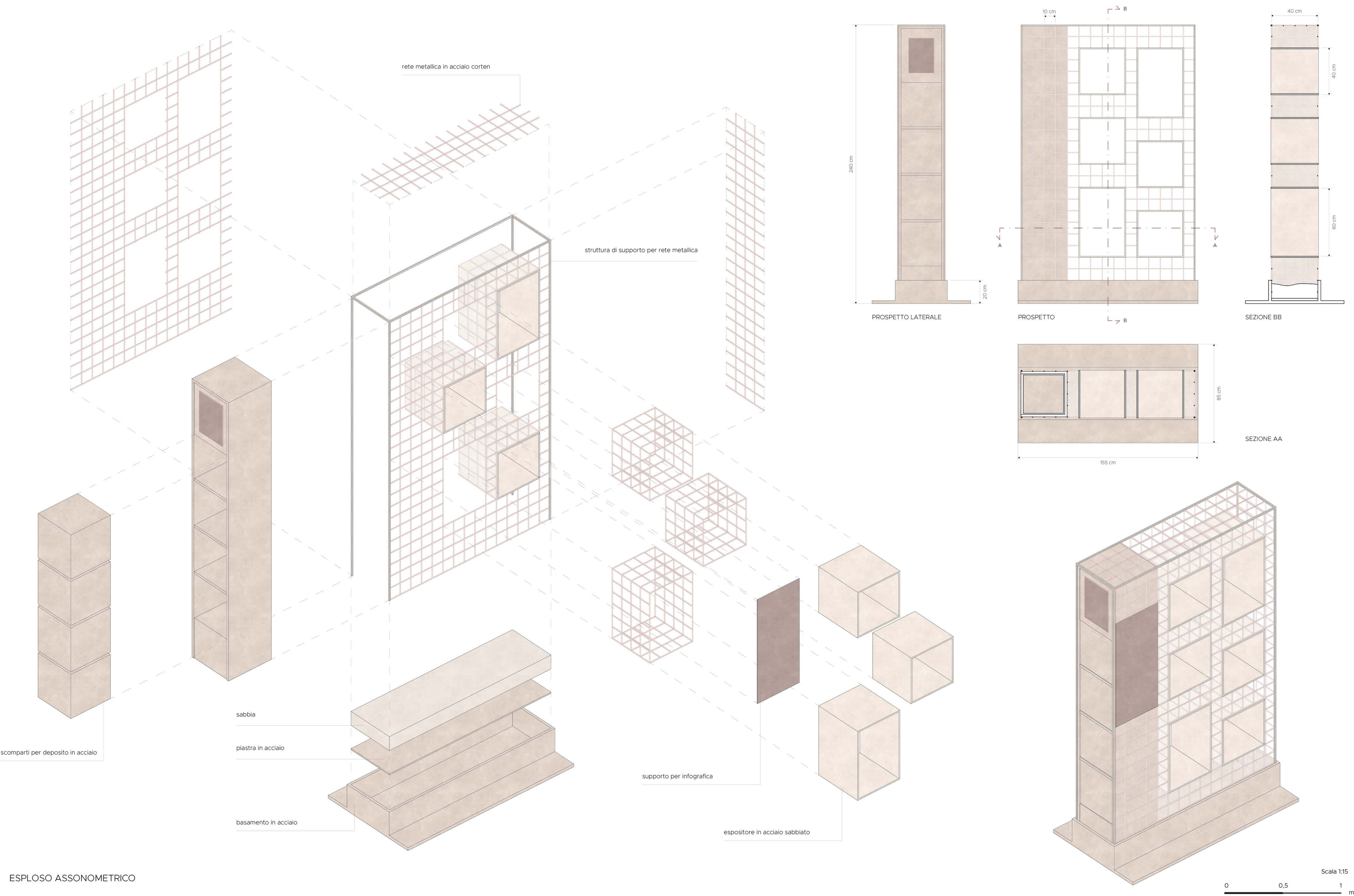
PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA

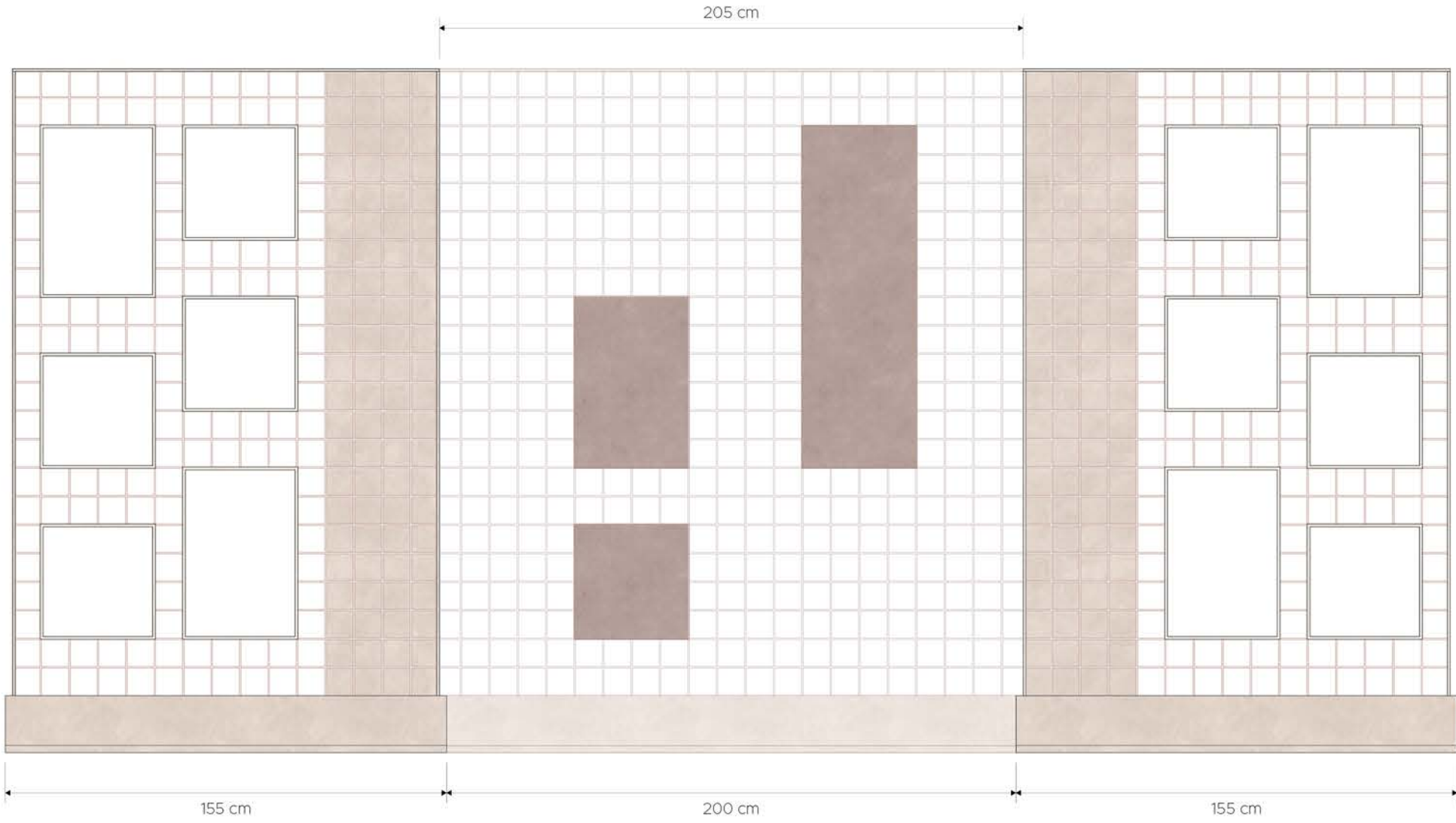


PROMENADE DANS LA VILLA

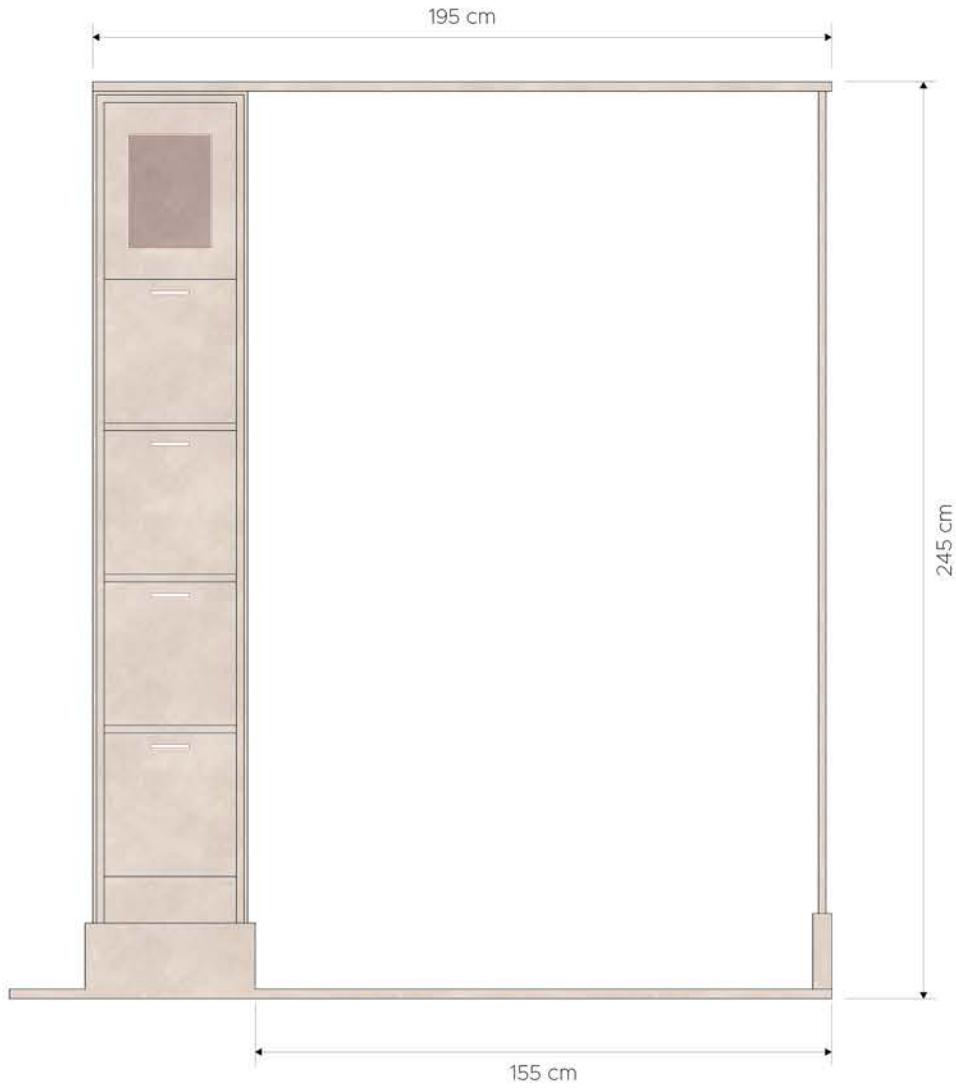


PROMENADE DANS LA VILLA

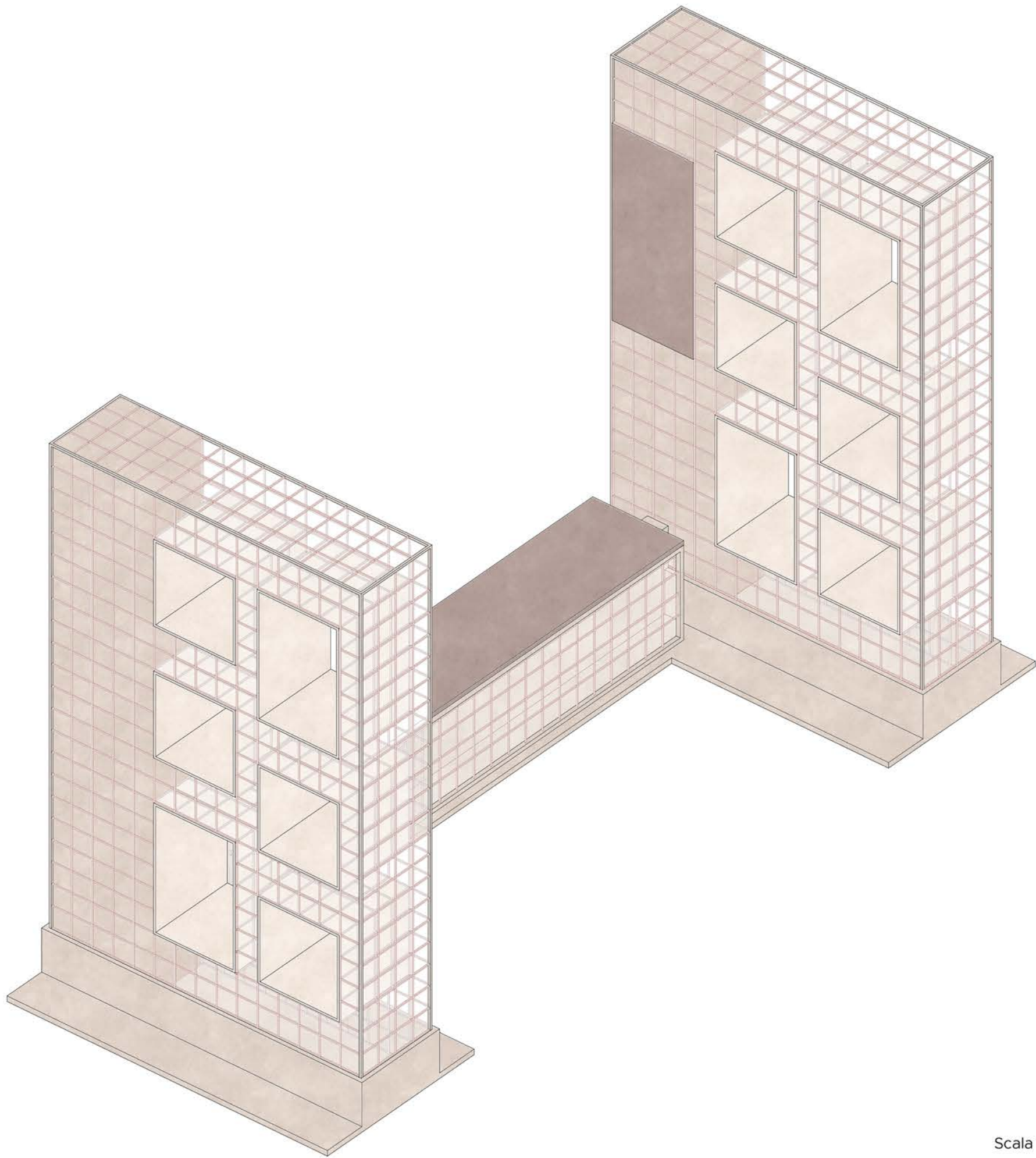
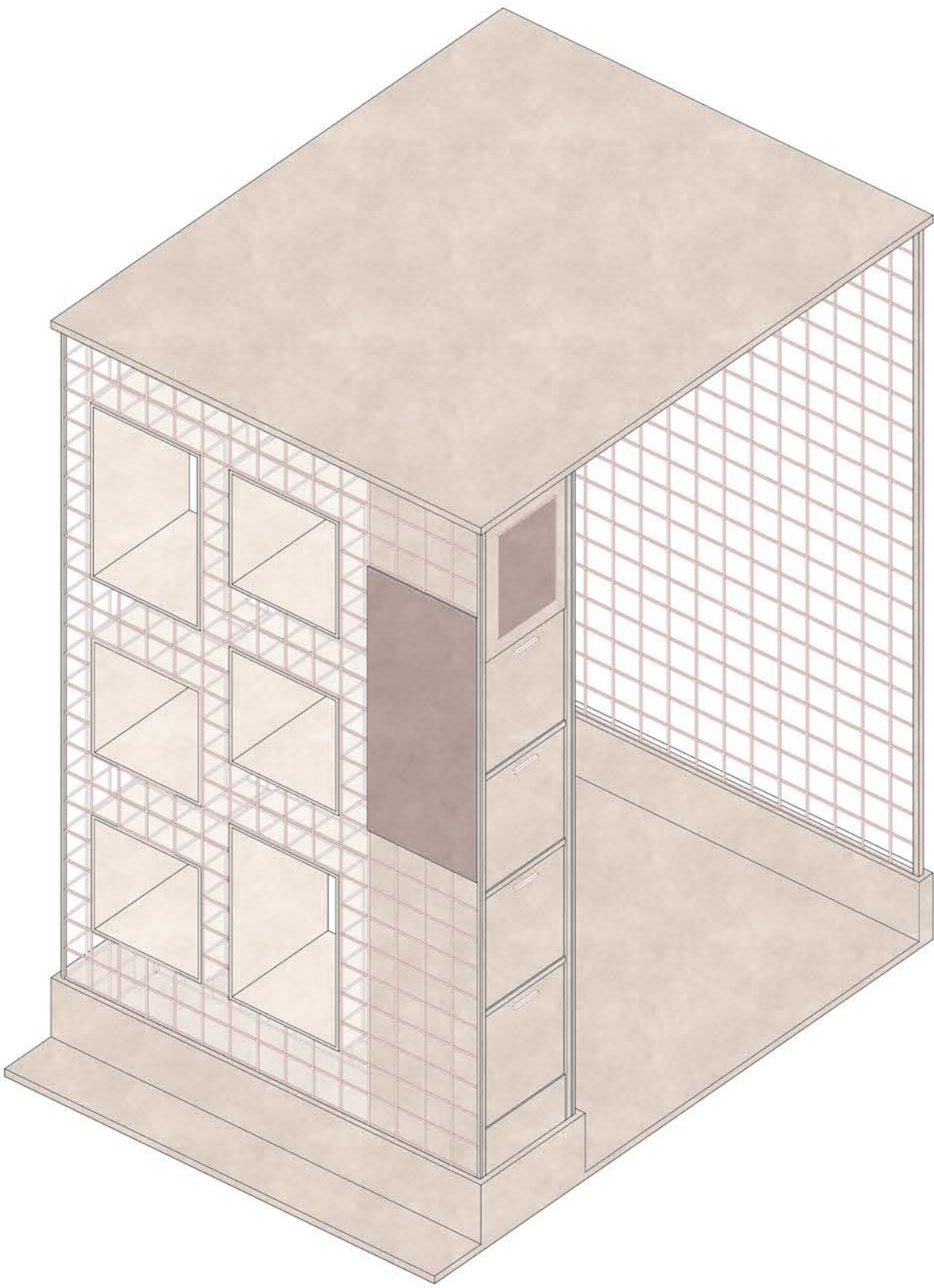
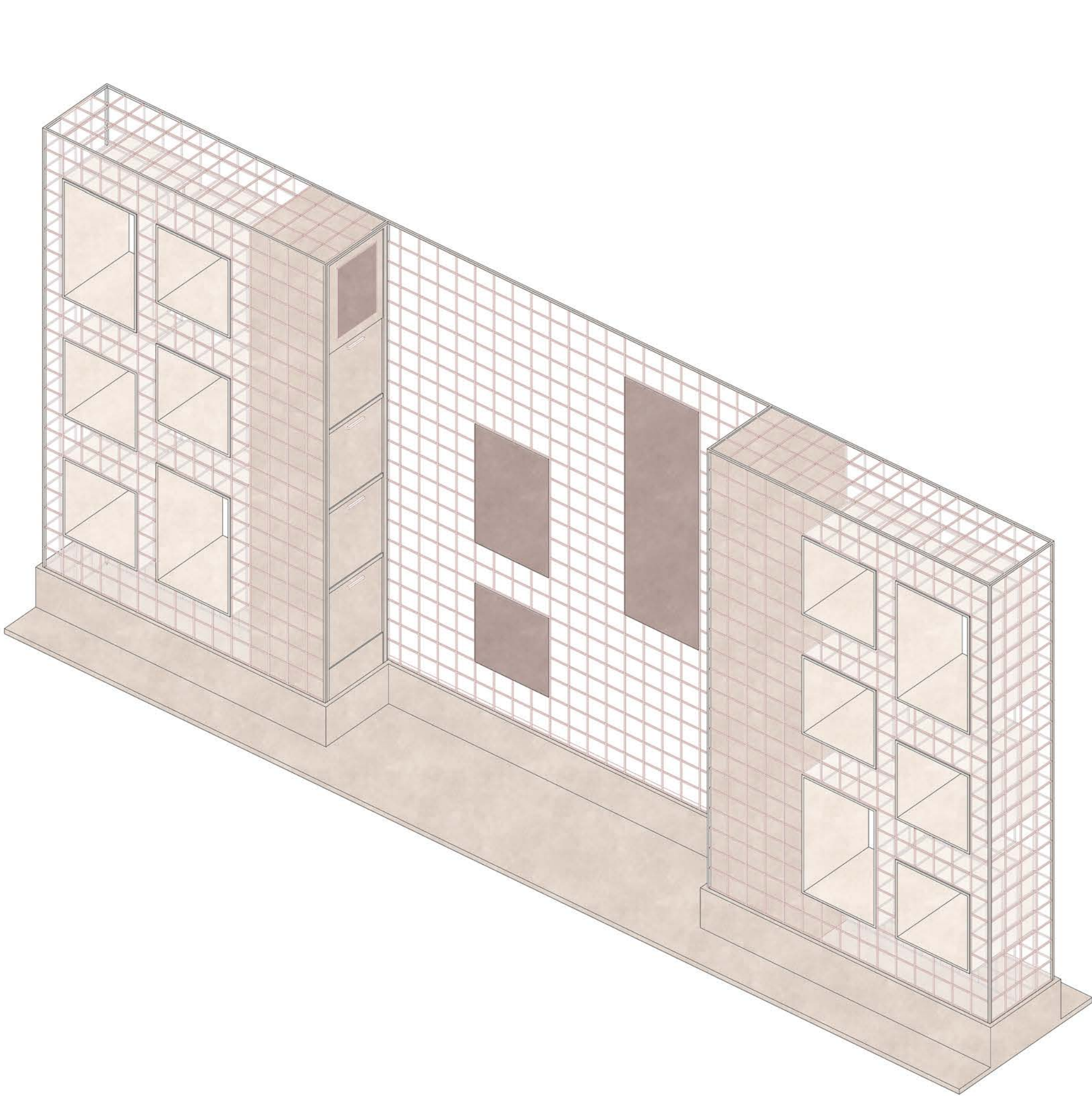
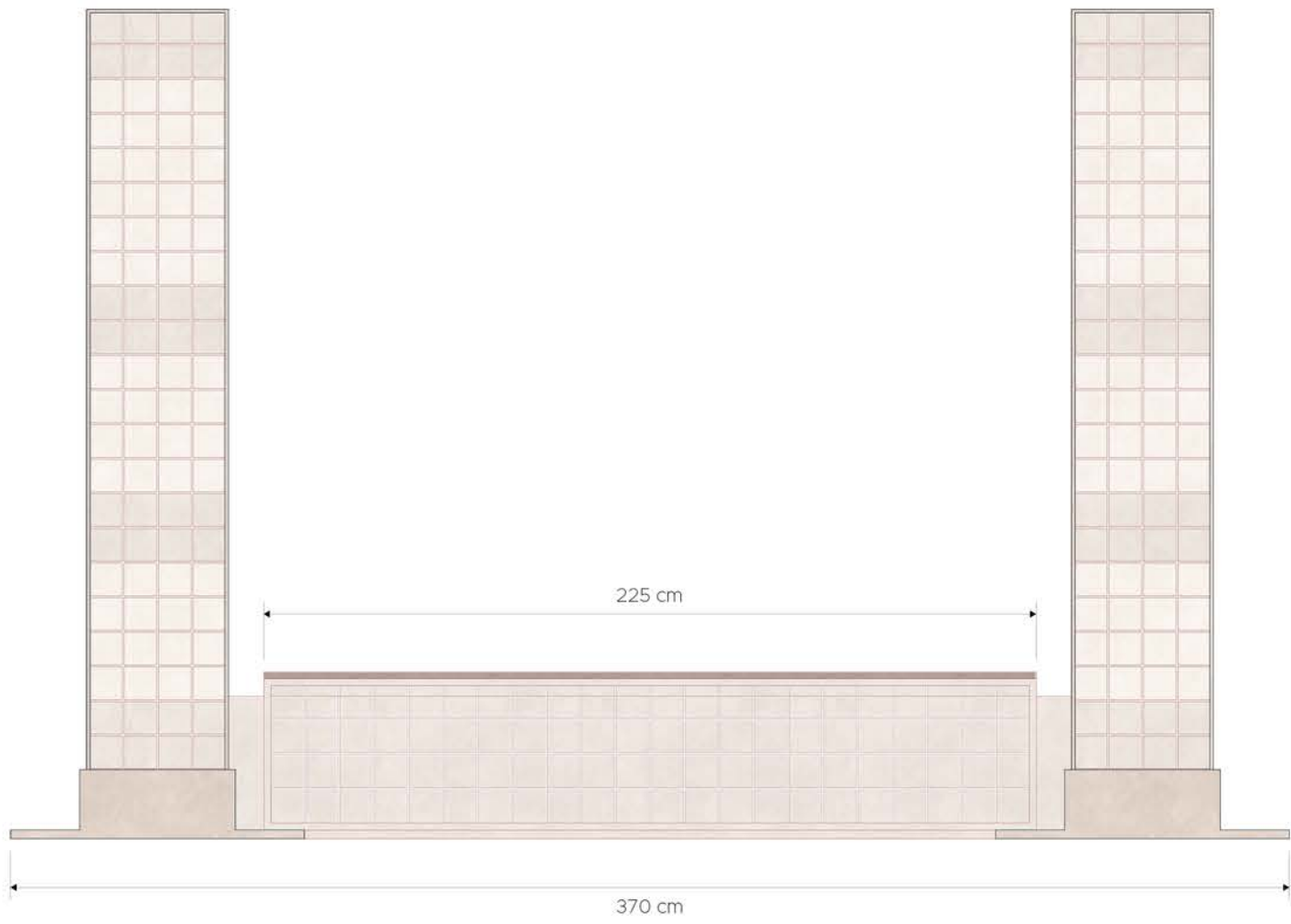
CONFIGURAZIONE A
Musealizzazione degli ambienti interni



CONFIGURAZIONE B
Esposizione negli spazi esterni



CONFIGURAZIONE C
Esposizione negli spazi esterni con seduta integrata



Scala 1:20
0 0.5 1 m

PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



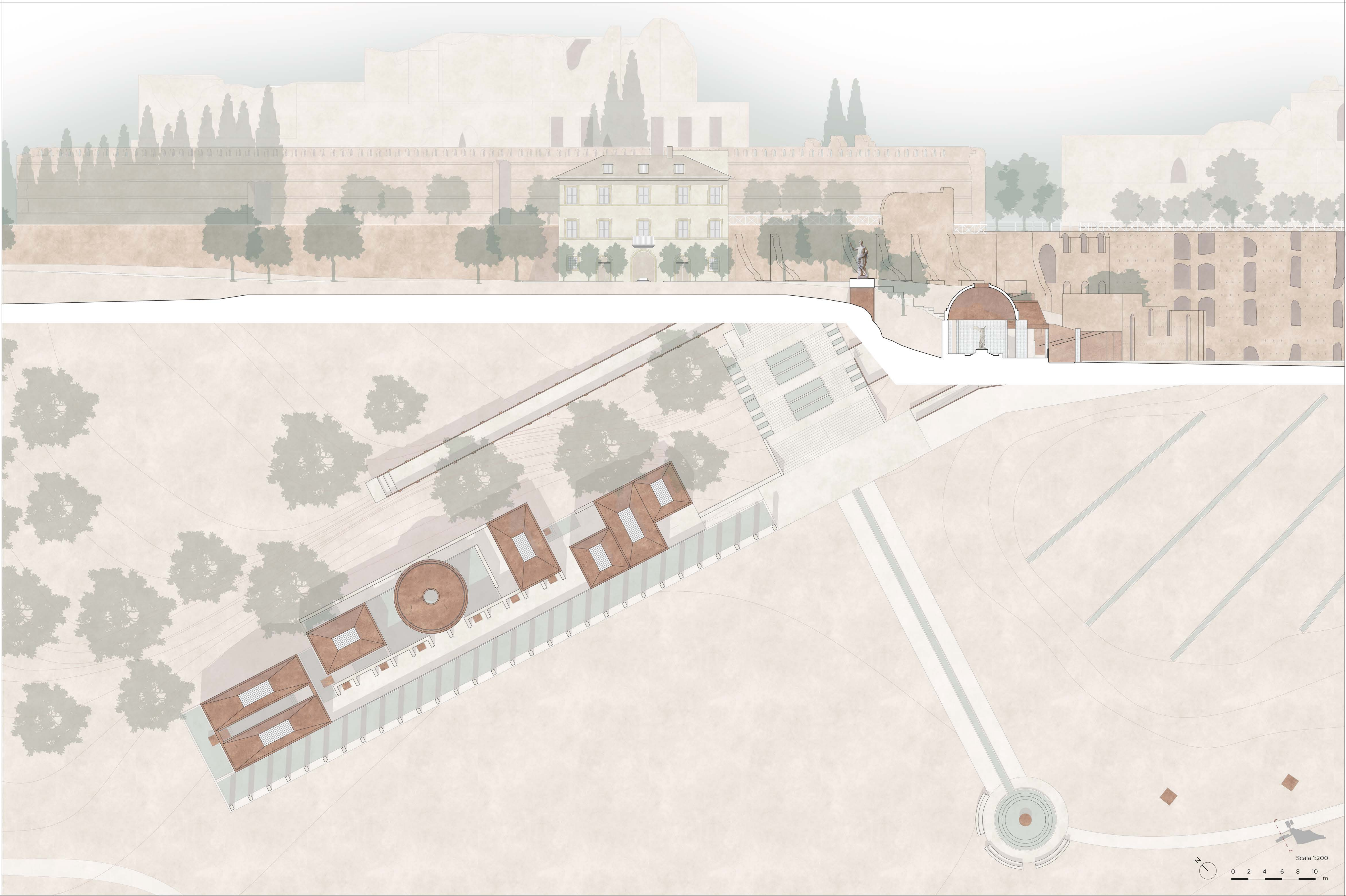
PROMENADE DANS LA VILLA



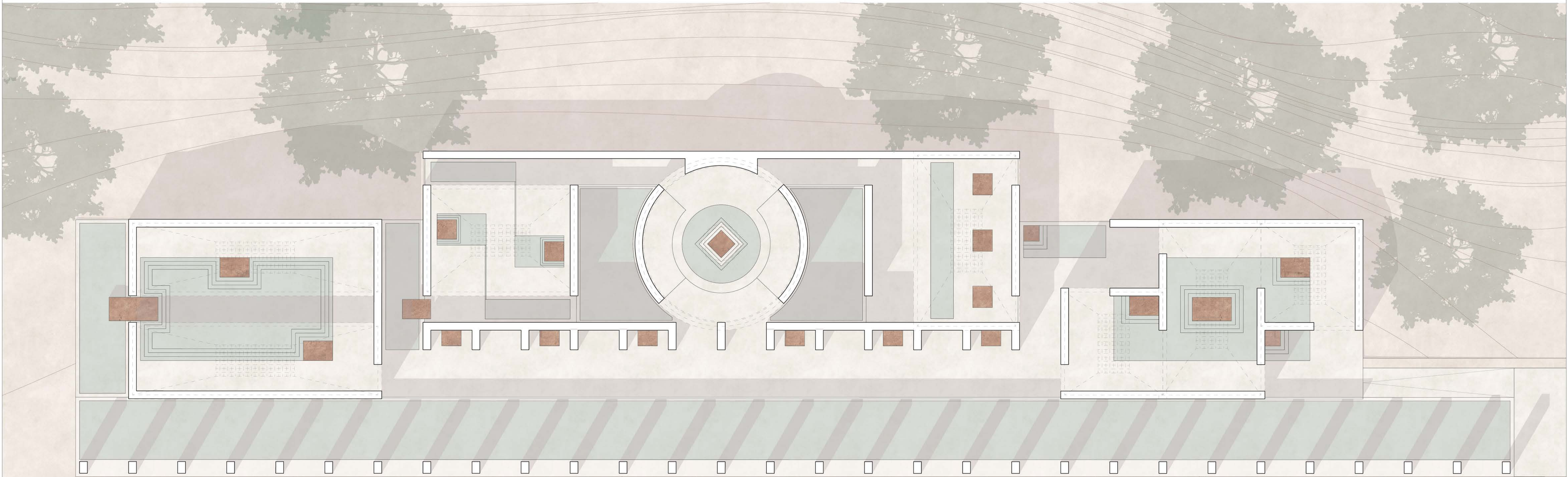
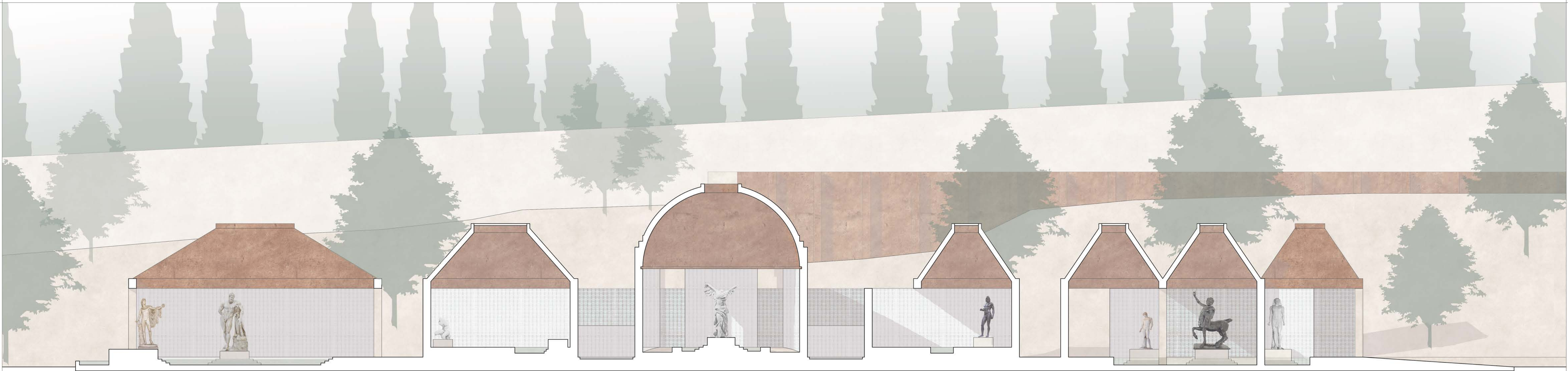
PROMENADE DANS LA VILLA



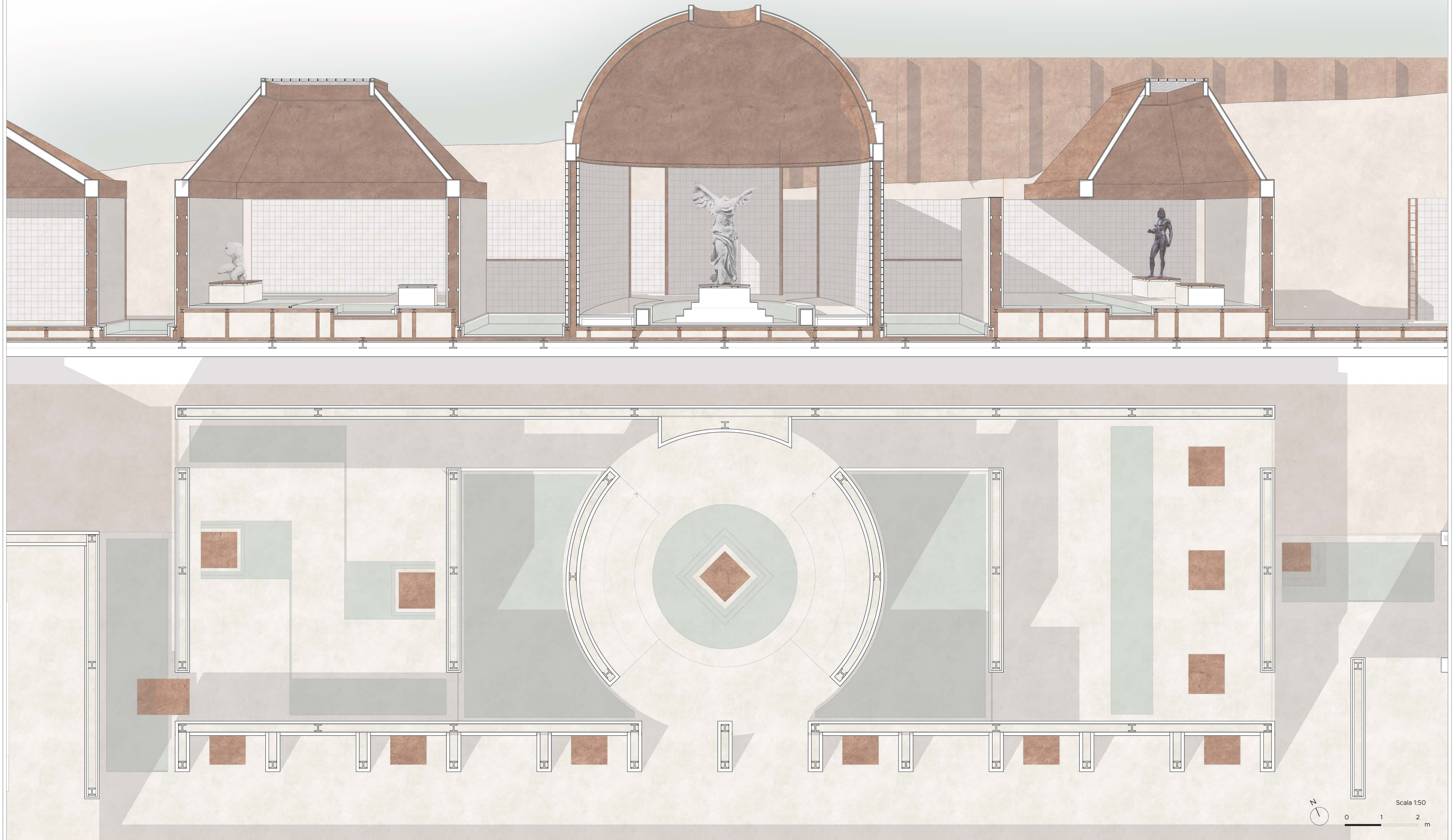
PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA

FRAGILITAS

Memoria e Mancanza a Villa Adriana

01

Memoria

Il primo momento della mostra esplora il tema della memoria e della mancanza in rapporto con Villa Adriana, riportando metaforicamente al suo interno le opere scultoree che sono state da essa allontanate nel corso dei secoli.



Centauro giovane Furietti



Osiri-Antinoo



Venere accovacciata



Centauro vecchio Furietti



Antinoo Capitolino

02

Mancanza

Nel secondo momento si riflette sul tema della fragilità del patrimonio, il cui simbolo più potente è la mancanza. La collezione qui comprende opere scultoree che incarnano simbolicamente il concetto della fragilità attraverso l'assenza.



Nike di Samotracia



Torso del Belvedere



Venere di Milo



Apoxyomenos



Satiro danzante



Bronzi di Riace



03

Colmare l'assenza

Il momento conclusivo della mostra esplora il tema della ricomposizione attraverso il restauro, inteso come atto critico. L'obiettivo è infatti suscitare una riflessione sulle potenzialità del concetto di fragilità e sul tentativo umano di colmare l'assenza.



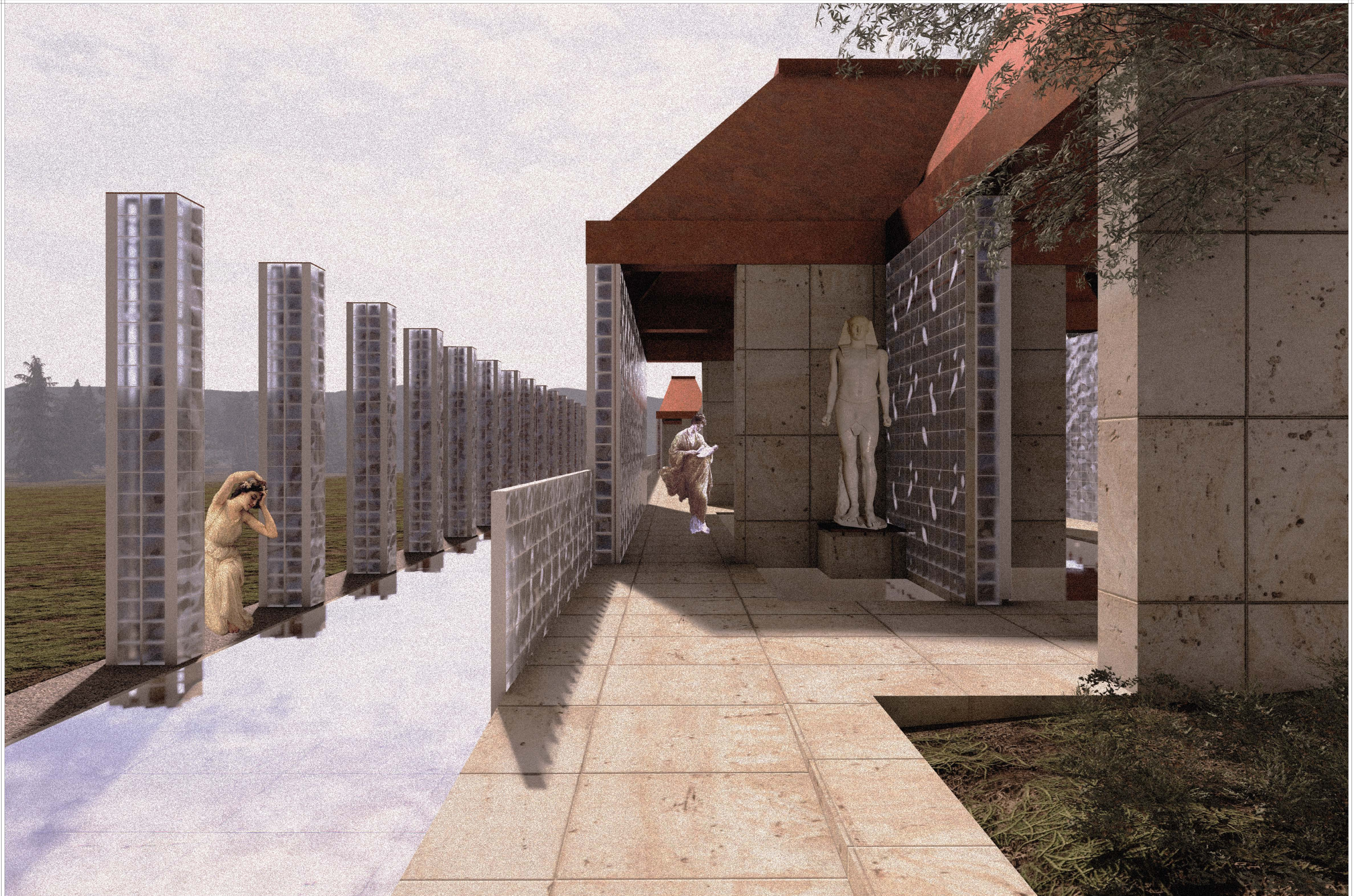
Ercole Farnese



Apollo del Belvedere



Fauno Barberini



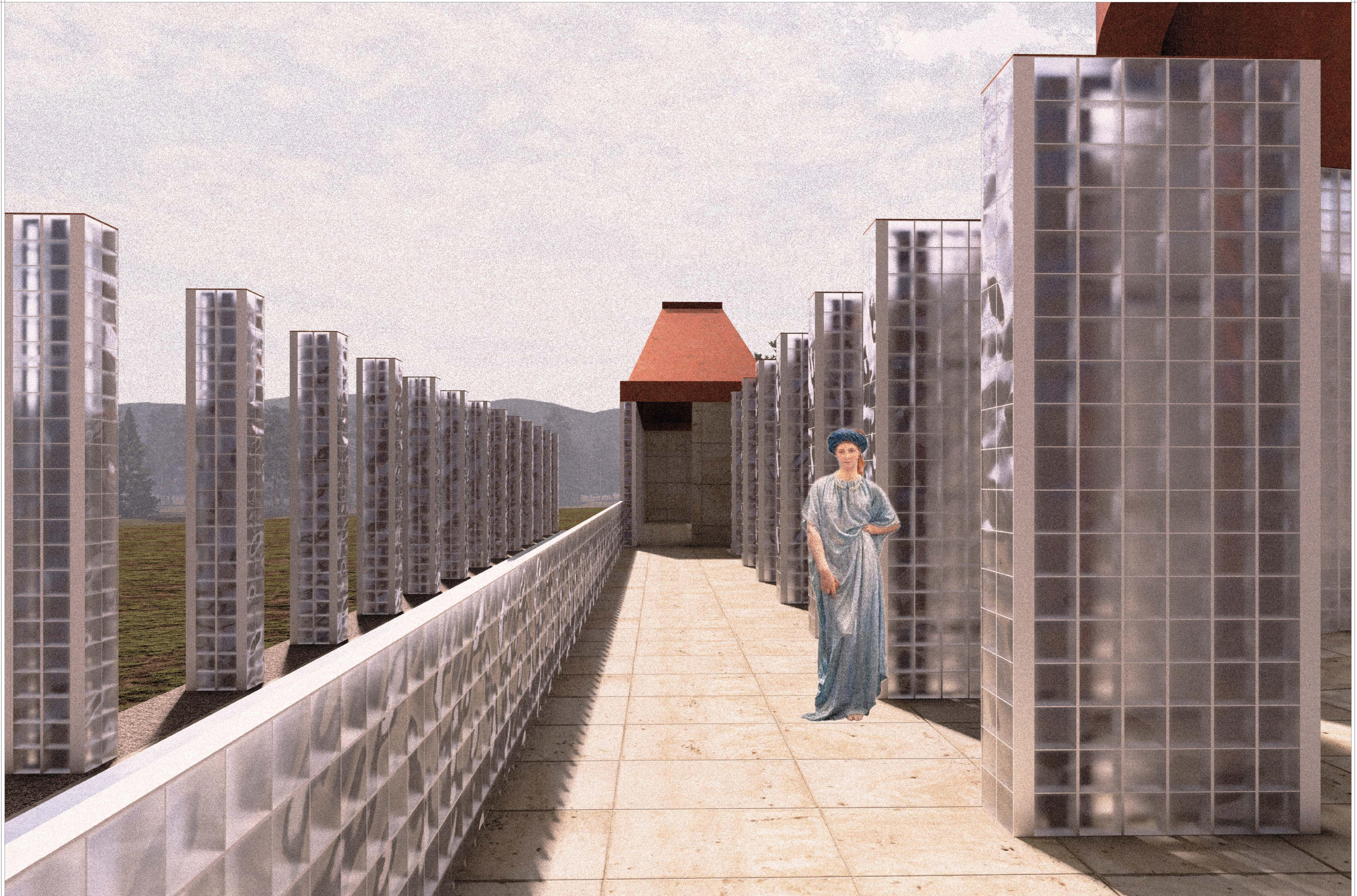
PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA



PROMENADE DANS LA VILLA